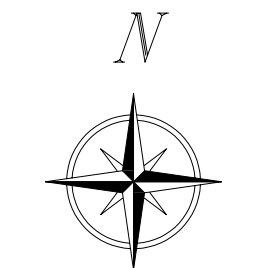
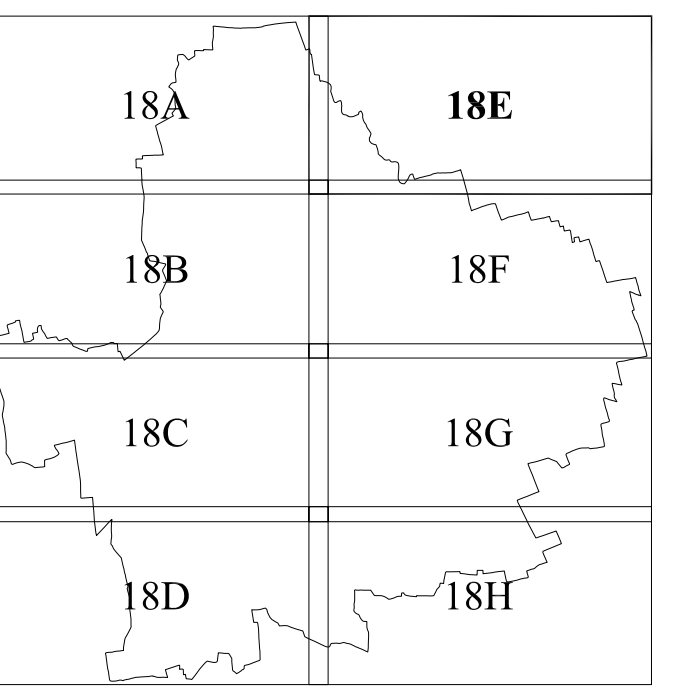


LEGENDA		
Classe di idoneità	Condizioni di Pericolosità	Pericolosità ai sensi circ. 7/LAP
I	<p>Area senza limitazioni d'uso di tipo geologico</p>	<p>Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 Marzo 1988.</p>
II	<p>a</p> <p>Areae caratterizzate da allagamenti per trascinamento della rete irrigua locale o rigoglio della rete fognaria</p> <p>b</p> <p>Areae caratterizzate dalla presenza di terreni argilloso-sabbiosi ed eluvio-colluviali con caratteristiche geotecniche mediocri e/o da scarpate con altezza >3 m o da pendii di modesta entità, sovente rimodellati dall'attività agricola; testate delle vallate presenti nei terreni del Pleistocene medio-sup., poco incisi; aree caratterizzate dai processi della Classe IIa (settori retinati)</p> <p>c</p> <p>Areae caratterizzate dalla presenza di terreni sabbioso-ghiaiosi e soggiacenza della falda freatica a 3 m e aree caratterizzate dai processi della Classe IIa (settori retinati)</p> <p>d</p> <p>Areae comprese nella Fascia C del P.A.L., caratterizzate sia dagli elementi penalizzanti di cui alla Classe IIc sia da allagamenti per trascinamento torrenziale con franti idraulici moderati, senza o nella entità e aree caratterizzate dai processi della Classe IIa (settori retinati)</p>	<p>Porzioni di territorio dove le condizioni di modesta pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e l'attuazione di modesti accorgimenti tecnici applicati a livello di Norme di attuazione ispirate al D.M. 11 Marzo 1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità.</p>
III	<p>a₁</p> <p>Areae comprese nelle Fasce A e B del P.A.L. e soggette alle norme di cui agli artt. 29, 30, 39, Titolo II N.A.A. del P.A.L.; fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici o con alveo demaniale (ai sensi dell'art. 96 del R.D. 523/1904)</p> <p>a₂</p> <p>Areae inedificate comprese nelle fasce di rispetto dei fontanili</p> <p>a₃</p> <p>Areae inedificate caratterizzate dalla presenza di terreni con caratteristiche geotecniche mediocri o scadenti e da scarpate acclivi con altezza >3 m; valicolesse incise nei terreni del Pleistocene medio-sup.</p> <p>b₂</p> <p>Areae situate a tergo della Fascia B di progetto del P.A.L., esondabili in naturalità e soggette temporaneamente alle norme previste per la Fascia B (artt. 28, 30, 39 N.A.A. del P.A.L.) secondo i disposti di cui all'art. 11 della Delib. 18.07.2001 dell'Autorità di Bacino del fiume Po</p> <p>b₃</p> <p>Areae edificate comprese all'interno della Fascia B del P.A.L., soggette alle norme di cui agli artt. 30 e 39, Titolo II, N.A.A. del P.A.L.</p> <p>b₄</p> <p>Areae edificate comprese all'interno della Fascia A del P.A.L., soggette alle norme di cui agli artt. 29 e 30, Titolo II, N.A.A. del P.A.L.; aree edificate comprese nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrografico</p>	<p>Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (aree dissestare, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di condizionate ed energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad ex. ai parchi fluviali) vale quanto già indicato all'Art. 31 della L.R. 56/77.</p> <p>Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono da imputare in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico o tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico qualitativo, a titolo di esempio, interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc.; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili verrà quanto previsto all'Art. 31 della L.R. 56/77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'eventuale eliminazione e/o mitigazione della pericolosità. Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti.</p>

Per le aree azionate nelle Classi IIa, deve essere applicata integralmente quanto disposto all'art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.L. N.B. Anche se diversamente rappresentato in cartografia, deve essere mantenuta una fascia di rispetto di 10 m da ciascuna sponda sui corsi d'acqua demaniali o pubblici e di 5 m sui corsi d'acqua privati, da osservare alla Classe IIa se ineditato o IIb4 se edificato.



Base cartografica: Comune di Novara - Servizio SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - Rilievo Aerofotogrammetrico scala 1:2.000 (mod)



COMUNE DI NOVARA

VARIANTE GENERALE
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ELABORATI GEOLOGICI
ai sensi della circolare PRG n.7 LAP del 6 Maggio 1996

<p>CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA</p> <p>Contribuzioni all'istruttoria regionale CTU n° 1/1 del 18.01.2007</p>	<p>Elaborato: 18E Scala: 1:5.000</p> <p>Il Professionista incaricato: Dott. Geol. MARCO CARMINE</p> <p>Il tecnico urbanista: Dott. Arch. G. PAGLIETTINI</p> <p>Data: Giugno 2007</p>
---	--

idrogeo

Dott. Geol. Marco Carmine
Corte degli Anzolini, 1 - 28100 Novara Tel. 0321459773 Fax 0321520037